

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 6 (1933)
Heft: 1

Vorwort: Anno sesto
Autor: A.B.

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE TICINESE

ORGANO DELLA SOCIETA' CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI
ESCE OGNI DUE MESI

Redazione: Ten. Col. A. BOLZANI

Amministrazione: Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1. 21 — Conto Chèque postale Xla 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—.

Anno sesto

Col presente fascicolo la Rivista entra nel suo sesto anno di vita.

Ha quindi sorpassato il primo lustro.

Un lustro è già una tappa di qualche importanza e una Rivista che ha vissuto cinque anni non può morire tanto presto, perchè... ha fatto le ossa.

Infatti la mortalità nei giornali è assai più diffusa nel primo lustro di stampa che non nei seguenti.

La Rivista ha trovato ottimi appoggi in nuovi elementi, ha riaccostato alle sue pagine preziosi collaboratori che l'avevano un po' negletta, ma non è ancora quella che si vorrebbe: la tribuna della maggior parte dell'ufficialità ticinese per trattare e svolgere argomenti di carattere militare e patriottico.

I giovanissimi mandano poco o nulla. Chi non si sente un poco giornalista e scrittore a venti, venticinque anni? Ai tempi della mia prima riga i miei camerati ed io scrivevamo tutti articoli e articolesse, e sarebbe stato una bazza avere sottomano una rivista da riempire.

Possibile che i giovani del novecento non abbiano niente da dire? Se tu li senti a.... tavola, sono un fuoco d'artificio di trovate, di critiche, di novità. A tavolino, muti come pesci, almeno nei rapporti di questa nostra piccola e cara Rivista, che vogliamo mantenere in piedi ad ogni costo, anche per decoro del Ticino.

Ho chiesto che qualche giovane ufficiale mi desse alcune considerazioni sull'ultimo Corso di ripetizione, che è stato assai vario e interessante. Pensavo non ci volesse molto perchè un tenente o primo tenente della II/94 scrivesse il diario dei tre giorni passati al Gesero e a Cima di Cugn, negli anticipati rigori dell'inverno, nella vita delle baracche, a pochi passi dal confine. Niente. Silenzio di tomba.

La battaglia del 96 per la presa di Santa Maria di Val Calanca non ha trovato uno storico fra i quaranta ufficiali che l'hanno vissuta. Bisogna ritenere che lena e fiato siano stati completamente esauriti nella rude scalata da Castaneda alla rocca di Santa Maria!

Neppure il quadretto bellico-sentimentale delle truppe al bivacco nel cuore della rocca, sotto il più bel sole di S. Martino, al suono della musica di Battaglione annidata sull'alto terrazzo della torre, ha tentato gli ufficiali del 96!

Neanche la difesa di Roveredo e l'episodio di S. Giusto hanno trovato un narratore. Forse il ricordo della diana nel cuore della notte ha smorzato la voglia di illustrare una battaglia per molti aspetti interessante e istruttiva. Legna da buttare sul fuoco della Rivista non è certamente mancata.

Anche la nostra vita cantonale — di solito tanto pacifica! — poteva fornire parecchi tizzoni ardenti.

Uno da prendere con le molle era, per esempio, il famoso grido « Viva Nicole! » lanciato in un pubblico comizio da un membro del Governo cantonale.

Anche questo grido, che in altri climi avrebbe scatenato la guerra civile, è caduto nel vuoto. Povero Cantone? Povera ufficialità? Non esageriamo! Basterà dire.... povero Direttore della Rivista, che ha dovuto fare come quel tale: cantare e portare la croce.

Però ora si annunciano tempi migliori.

Il sig. Colonnello di SMG Gansser ha ripreso la collaborazione già con questo fascicolo. Il sig. Colonnello Moccetti ha promesso di ritornare agli antichi amori colla Rivista. I signori fratelli capitani Balestra danno e garantiscono di dare articoli. Il sig. capitano Pessina, Segretario della Commissione federale per la introduzione di economie e riforme nell'Armata, ha promesso anche lui di far gemere i nostri torchi.

E poi, sono in gestazione altri redattori e collaboratori.

Insomma, è tutta una rinascita, una ripresa, una nobile gara a chi dà di più. E se son rose, fioriranno.

Per intanto ripeto anch'io la frase celebre del martire milanese Amatore Sciesa: Tiremm innanz!

A. Bz.